

Interrogazione a risposta scritta:

DELMASTRO DELLE VEDOVE e GIANNI MANCUSO. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

il documentario televisivo dal titolo « Gli uomini di Mussolini », recentemente trasmesso, ha preso in esame la figura di Achille Starace;

secondo i commentatori, il documento di 11 minuti circa dell'Istituto Luce sull'esecuzione di Piazzale Loreto sarebbe stato sequestrato dagli alleati e ci sarebbe stato restituito nel dopoguerra;

sempre secondo i commentatori ci sarebbe una parte mancante, presumibilmente la fucilazione di Achille Starace;

in ogni caso non si comprende la ragione per cui sia stata sottratta una sia pur piccola parte di storia del nostro Paese, custodita dagli archivi degli Stati Uniti —:

se non ritenga di dover intervenire presso il governo alleato degli Stati Uniti d'America per ottenere il filmato integrale dell'Istituto Luce dell'esecuzione di Piazzale Loreto dell'aprile 1945. (4-02536)

* * *

AMBIENTE E TUTELA DEL TERRITORIO

Interrogazione a risposta scritta:

REALACCI. — *Al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio.* — Per sapere — premesso che:

il programma delle attività petrolifere nella Val d'Agri, in Basilicata, così come è stato configurato e si è sviluppato sino ad oggi, ha determinato diffusa insoddisfazione sia per la scarsa ricaduta sul territorio dell'operato petrolifero, sia perché il risultato economico dell'intera operazione continua ad ignorare i costi, compresi quelli sociali ed ambientali legati al programma di ricerca ed estrazione;

per tale motivo il completamento del programma suddetto dovrebbe essere subordinato all'approfondimento dell'analisi costi-benefici, al termine della quale operare i necessari cambi di tendenza nell'uso della risorsa petrolio, non escludendo a priori, assieme alla riduzione o rilocalizzazione dei pozzi anche l'opzione zero, vale a dire l'eventualità di bloccare allo stato attuale il quadro delle attività petrolifere;

le attività di estrazione, infatti, insistono in aree che, in quanto parte di sistemi locali caratterizzati proprio nelle loro peculiarità storico-ambientali e naturalistiche, verrebbero a perdere progressivamente quella potenziale forza competitiva sui mercati, agricolo e turistico in particolare, che, molto più del petrolio, e per un tempo molto più lungo, rappresentano il vero valore aggiunto di questi territori;

le attività di estrazione, inoltre, insistono su aree ricche di falde acquifere la cui purezza potrebbe venire pregiudicata, con grave danno per l'intero bacino idrico che interessa sia la regione Basilicata che la regione Puglia, dalle attività stesse;

lo stesso Ministero dell'ambiente, in un documento del febbraio 1997 a proposito delle attività petrolifere in Basilicata ha affermato che, essendo il marchio di qualità di molte produzioni agricole di mercato « ormai indissolubilmente legato alla qualità ambientale del territorio ospitante, (...) è difficile pensare ad un marchio di qualità legato ad un territorio marcatamente segnato da estesa attività industriale »;

a ciò si aggiungono ritardi nella predisposizione delle misure necessarie alla realizzazione e gestione di un sistema di monitoraggio, di programmi di sviluppo sostenibile per la compensazione ambientale, per l'adozione di un protocollo tecnico per la gestione delle situazioni di emergenza legate al rischio petrolifero, il programma regionale di completamento di distribuzione del metano, l'istituzione di un Osservatorio ambientale a garanzia di un'azione di tutela e valorizzazione ambientale —:

se possa essere scongiurata l'autorizzazione di nuovi pozzi fino alla avvenuta

perimetrazione del Parco della Val d'Agri, così come deciso dal consiglio regionale della Basilicata e per riconoscere all'Ente Parco della Val d'Agri quelle finalità di tutela e conservazione della natura del territorio, non assoggettabile ad interventi che possano metterne a rischio la qualità ambientale e l'immagine dell'ente di tutela.
(4-02522)

* * *

ATTIVITÀ PRODUTTIVE

Interrogazioni a risposta immediata in Commissione:

VI Commissione:

FLUVI, BENVENUTO, COLUCCINI, TOLLOTTI, GALEAZZI, NANNICINI, GRANDI, NICOLA ROSSI e CENNAMO. — *Al Ministro delle attività produttive.* — Per sapere — premesso che:

il Consiglio di Stato ha sostanzialmente confermato la maxi multa inflitta dall'Antitrust alle maggiori compagnie di assicurazioni « colpevoli » di aver dato vita ad un cartello teso a condizionare il mercato nel settore RC Auto;

recentemente la Camera dei deputati ha sostanzialmente modificato, nella parte riguardante la RC Auto, il disegno di legge n. 2031 del Governo che puntava a rafforzare il ruolo delle imprese di assicurazione;

quello delle assicurazioni è stato certamente un comportamento lesivo della concorrenza che, falsando il mercato, ha sicuramente danneggiato i singoli assicurati —:

per quale motivo il Governo non abbia destinato le somme derivanti dalle multe inflitte alle compagnie di assicurazione, pari a circa 635 miliardi di lire all'apposito Fondo previsto dalla legge n. 388 del 2000 e come intenda rimediare

a tale inadempimento, assicurando interventi a sostegno dei consumatori, anche per garantire un equilibrio fra i diversi attori che concorrono a definire il complesso sistema del settore RC Auto. (5-00768)

PISTONE e DI SERIO D'ANTONA. — *Al Ministro delle attività produttive.* — Per sapere:

come il Governo attui il monitoraggio sui processi in atto di riorganizzazione delle imprese operanti nel settore assicurativo, con riferimento al mantenimento quantitativo e qualitativo dell'occupazione e, in particolare, alle vicende occupazionali dell'Assitalia, anche in relazione all'azione della SWISS RE Italia tendente a smantellare l'azienda, già Unioriass, contrariamente agli impegni raggiunti con le organizzazioni del settore. (5-00769)

LETTIERI. — *Al Ministro delle attività produttive.* — Per sapere — premesso che:

l'aumento delle tariffe RC Auto continua ad essere senza controllo;

negli ultimi mesi vi sono stati aumenti superiori al 30 per cento;

sono penalizzati soprattutto i neo patentati e gli utenti di alcune città, dove il fenomeno delle truffe assicurative è più accentuato;

le compagnie di assicurazione, anziché denunciare tali truffe alla magistratura e monitorare il fenomeno con l'utilizzo di una banca dati, procedono indiscriminatamente all'aumento delle tariffe, riservando così i costi anche sugli utenti che si comportano correttamente —:

se non intenda adottare le iniziative di propria competenza affinché si possa giungere ad un contenimento delle tariffe assicurative nei limiti del tasso di inflazione. (5-00770)

* * *